

IL PARCO ARTISTICO

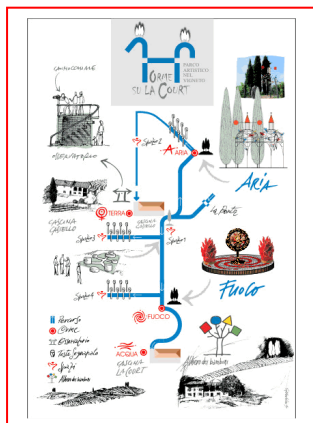
Orme su La Court



Michele Chiarlo, noto produttore di vini di Calamandrana, le cui etichette sono riconosciute a livello internazionale, ha acquistato nel 1995 la vasta tenuta coltivata a vigneto Barbera al cui interno si trovano le cascine La Court e Castello.

La zona è nota per la bellezza e l'armonia delle due colline che la compongono e per l'alto valore qualitativo dei 20 ettari di vigneto. E' per questo motivo che è nata l'idea in Michele Chiarlo che i bellissimi vigneti meritavano di essere vissuti sia di giorno che di notte e dovevano diventare un luogo importante per la promozione del Barbera e del suo territorio.

Gradualmente, con il determinante e prezioso aiuto degli artisti Emanuele Luzzati e Giancarlo Ferraris, è maturata l'idea del parco e si è concretizzata la sua realizzazione, grazie a tutti gli artisti e artigiani che vi hanno collaborato.



L'idea è stata quella di coniugare il paesaggio al cibo, al vino, all'arte, alla musica. Contaminazioni nelle quali diversi settori interagiscono armonicamente tra loro.

Il percorso si snoda per una lunghezza di 1500 metri, ed ha come principale protagonista il vigneto con le sue regolari geometrie di filari, le capezzagne e le viti, le cui foglie variano colore al variare delle stagioni. Alla bellezza del paesaggio viene aggiunto il valore artistico fatto di presenze scultoree ed altre opere legate ai quattro elementi della natura : terra, fuoco, aria ed acqua.

Un osservatorio, dotato di cannocchiale ed una cartina, realizzato sulla sommità di una torretta, permette di osservare a 360° i vigneti di barbera e i paesi arroccati sulle colline circostanti, oltre ad ammirare le innumerevoli variazioni del paesaggio delle colline coperte di vigneti e sormontate da borghi e da torri.

Utilizzo del parco

Attualmente il Parco Artistico nel Vigneto è aperto al pubblico durante i mesi estivi su prenotazione, nei fine settimana o durante gli eventi e le serate.

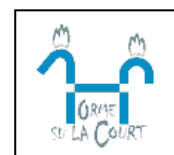
Il progetto è stato inaugurato il 18 luglio del 2003 e durante l'estate sono state organizzate diverse serate a tema e giornate dedicate alla visita del luogo ed alle degustazioni, prima tra tutte la festa "S'accende la vigna".

Durante l'estate del 2004 gli eventi principali sono stati "Giallo di Vino" Misteri notturni in vigna, nelle serate dell'11 e 12 giugno e "Corto in Vigna" Cortometraggi in vigna sotto le stelle il 25 e 26 giugno, durante quest'ultima serata le presenze sono state circa 750, il parco può ospitare sino a mille persone.

Nel primo fine settimana di luglio 2005, il Parco ha ospitato "Eros in Vigna" ovvero ...non ci restano che Bacco e Venere, con un connubio tra arte, poesia e vini.

Le serate sono curate dall'Associazione culturale Orme su la Court.

Per una descrizione dettagliata del parco :



Per ulteriori notizie :
www.chiarlo.it

DESCRIZIONE DEL PARCO

I punti di partenza e di arrivo della nostra descrizione sono le due cascine chiamate La Court e Castello. Entrambe presentano le tipiche caratteristiche dell'architettura rurale piemontese e su entrambe è stata fatta una manutenzione ordinaria per il loro mantenimento in buona efficienza.

La prima, La Court, ci accoglie con un ampio cortile che custodisce l'Albero dei Bambini, una scultura ricavata dal tronco dell'albero, con installazioni colorate, ai cui rami sono poste altalene ed alla sua base giochi per bambini. Una parte della cascina è costituita da un ampio fienile che ospita, nei periodi estivi, mostre di artisti contemporanei, pitture, sculture ed installazioni a tema con lo svolgersi degli eventi organizzati.

Dall'altro lato del cortile e della cascina si trova il primo sito dedicato ai quattro elementi: il sito dell'acqua, formato da una cascata in vetro su cui l'acqua scivola lentamente accarezzandone la superficie, per finire su un labirinto in mosaico con giochi d'acqua, lo sfondo lascia intravedere il vigneto retrostante con infiltrazioni di luci e colori scenografici ideato dal maestro Lele Luzzati.

Sulla parete della cascina, a lato della fonte, vengono proiettati durante gli eventi serali filmati musicali di giovani artisti.

Proseguendo, il percorso si snoda lungo una capezzagna circondata dai vigneti di Barbera, i pali al termine dei filari sono completati dalle opere di artisti locali, scultori che hanno realizzato e interpretato le "teste da palo" discendenti di quelle che si possono trovare nei musei archeologici della Valle Bormida, opere realizzate in ferro e altri metalli da Balthasar oppure in pietra ricostruita dall'artista Carbone ed ancora in ceramica raku e rame da Roggero Fossati. Opere custodi del tempo e delle tradizioni.

Le prime "orme" che sono state lasciate sul terreno riguardano il sito del fuoco, realizzato con un grande sole di ceramica dipinta racchiuso in una macchina in ferro che custodisce il tempo ed i punti cardinali, intorno al sito due fiamme di vetro e luce completano la spirale del fuoco.

Il parco è nato come un insieme di punti focali che si incontrano lungo il cammino e colgono lo sguardo come il panorama che si incontra attraversando il crinale verso la cascina Castello; arrivati nell'ampio cortile a destra è possibile riposarsi all'ombra sulla seduta rivestita con il mosaico che ricorda il Parco Guell di Gaudì a Barcellona. Scendendo a sinistra si vede il primo "Spazio" come una figura antropomorfa, adagiata sul terreno ospita piani di appoggio per degustazioni e meditazioni, sempre in mosaico vitreo e ceramica.

È possibile proseguire lungo il vigneto e risalire quando si incontrano le teste da palo custodi dei 20 ettari tutti coltivati a barbera, l'itinerario prosegue fino ad arrivare alla cima più alta della collina dove tra i cipressi è custodita la macchina fantastica per il sito dell'Aria. Una

struttura in ferro che sostiene il volo degli uccelli e il caleidoscopio di colori portati dai venti. Il luogo è stato pensato per custodire la sensazione mistica di leggerezza che si respira sulle colline dell'astigiano.

Scendendo, verso il retro della cascina, si arriva allo spazio dedicato alla scultura con opere di grandi dimensioni, installazioni e sculture per esterno; durante l'apertura del parco infatti gli spazi vengono ampiamente utilizzati da mostre itineranti. Anche uno spazio interno alla cascina Castello è stato predisposto per ospitare allestimenti e mostre di artisti contemporanei.

Dal lato del portico, durante gli eventi, si allestisce un wine-bar per degustazioni, garantendo il connubio tra arte e vino. Sempre nel cortile è stata allestita una sala cinematografica all'aperto costituita da sedute anni cinquanta e dal telo per proiezioni, entrambe le strutture sono removibili.

Ben saldo sul terreno è l'Osservatorio costruito dopo una attenta ricerca dei materiali e delle tipologie costruttive locali. I mattoni vecchi utilizzati sono della stessa tipologia e cromia di quelli delle cascine, la tipologia costruttiva ha riprodotto, in dimensioni minori, le antiche torri di avvistamento a base circolare presenti sul territorio (es. Roccaverano, Rocca Grimalda). La torretta dell'osservatorio è dotata di panoramica, disegno realizzato dall'artista G. Ferraris e cannocchiale per poter localizzare ed identificare i paesi arroccati sulle colline, ben visibili spaziando a 360° sull'intero territorio. Piccoli comuni come Fontanile, Mombaruzzo, Cassinasco, Loazzolo, ma anche Calosso e Castiglione Tinella si possono ammirare con le innumerevoli variazioni del paesaggio delle colline coperte dai vigneti e sormontate da torri e borghi.

La progettazione del verde si è basata sulla piantumazione di rose con alcune varietà rustiche e resistenti che sono state collocate all'inizio dei filari come vuole la tradizione: sentinelle indicatrici delle malattie della vite. Alcune barrique sono state tagliate a metà ed utilizzate come contenitori per fiori stagionali e sempreverdi.

Lungo il percorso lanterne realizzate in vetro e rame illuminano il cammino, il parco è stato pensato anche per ospitare serate a tema ed eventi culturali dove la libertà ed il movimento sono il pensiero filosofico che lega l'insieme delle cose, come la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente uniti alla produzione e degustazione dei vini migliori del territorio; principi fondamentali per la promozione e la salvaguardia dei luoghi.